

## Le iniziative per celebrare il 650° dell'Università di Pavia

# UN ANNO DAVVERO STRAORDINARIO

di DARIO MANTOVANI - Coordinatore scientifico delle Celebrazioni  
per il 650° dell'Università di Pavia

Fra vecchio e antico corre molta differenza. Le celebrazioni del 650° della fondazione dello *Studium Generale* vogliono mostrare che l'Università di Pavia non è vecchia, ma è antica, con quel che di positivo questa condizione ha per garantire serietà e slancio: insomma, una lunga rincorsa verso il futuro. Poche istituzioni di qualsiasi natura e funzione, pubbliche o private, possono vantare una durata così imponente e produttiva. Le università sono organismi, in cui si accumula una ricchezza culturale e formativa, fatta di stili di ricerca, di strutture, di libri e anche di reputazione. Ricordare le radici profonde significa, per noi, dichiarare che siamo pronti alle sfide di oggi (...)

Non so se si possa dire che oggi le sfide siano meno gravi: sfide economiche, sociali, normative e soprattutto culturali, in un mondo in cui la centralità delle Università nella produzione e circolazione delle idee non è più un fatto scontato, come lo era in passato. Di sicuro, vogliamo mostrare la vitalità di Pavia, nella sua dimensione di città-campus, con i suoi collegi e la Scuola Superiore IUSS; una ricchezza pressoché unica in Italia.

Queste celebrazioni sono improntate alla sobrietà; sono rese possibili in gran parte da finanziamenti privati, mentre l'Università contribuisce con il lavoro scientifico dei suoi docenti e la collaborazione del suo personale (...)

Qui ci limitiamo a esporre in breve le principali iniziative e il filo che le lega. Due date sono centrali: la prima è il 13 aprile 2011, a 650 anni esatti dal diploma di Carlo IV che nel 1361 istituì a Pavia l'Università – per l'esattezza, lo *Studium Generale* - ad immagine di Parigi e Oxford: il 13 aprile il Rettore inaugurerà l'anno accademico, alla presenza del Direttore dell'European Research Area della Commissione Europea, Octavio Quintana Trias.

La seconda data è il 27 ottobre, anniversario del proclama di Galeazzo II Visconti che segnò, 650 anni fa, l'avvio del primo anno di studi. In quel proclama, Galeazzo rendeva

Pavia unica Università per i sudditi della sua contea, con un atto di protezionismo che avrebbe tuttavia contribuito alla sua fortuna, essendo accompagnato da una solerte attenzione per le esigenze concrete dello *Studium*. In quell'occasione, Pavia sarà la sede dell'incontro del Coimbra Group, che raccoglie le 39 università più antiche d'Europa, cioè del mondo, visto che l'Università è un fenomeno europeo e specialmente italiano. Fanno parte del Gruppo "long-established European multidisciplinary universities of high international standard", una definizione in cui Pavia è fiera di potersi riconoscere. Una di esse, Praga, condivide con il nostro Ateneo la fondazione per atto di Carlo IV (...)

Fra le due date del 13 aprile e del 27 ottobre, scorre un programma, la cui spina dorsale che sono le cinque mostre, che si alterneranno nell'arco dell'anno.

La prima che si è aperta il 9 febbraio, *'Le università erano vulcani... Studenti e professori a Pavia nel Risorgimento italiano'* - in collaborazione con il Museo del Risorgimento (Musei Civici), con la Biblioteca Universitaria, la Biblioteca Bonetta, il Collegio Ghislieri e il Collegio Borromeo - mira a ricordare il contributo dell'Ateneo all'Unità d'Italia.

La mostra sarà accompagnata da una serie di letture, dal titolo suggestivo "Pensare, fare, raccontare l'Italia" (promosse dalla Biblioteca Universitaria e dal Dipartimento di studi politici e sociali dell'Università di Pavia, Alle letture fa da contrappunto, allestita nelle vetrine del Salone Teresiano, dal 9 febbraio al 14 aprile, un'esposizione di testi, pamphlet, memorie del periodo risorgimentale conservate nelle raccolte della Biblioteca Universitaria.

Una seconda mostra sarà inaugurata il 13 aprile, in coincidenza con l'apertura dell'anno accademico, a cura del Sistema museale: parla di *"Storia della Scienza e degli*

*Scienziati*”, da Spallanzani a Volta a Golgi a Erspamer, ma anche degli umanisti, da Cesare Beccaria (che qui s’addottorò) a Contardo Ferrini.

La terza mostra, che s’apre in settembre, illustra il cammino dell’Italia negli ultimi due secoli attraverso gli autografi degli scrittori: “*Raccontare l’Italia unita: le carte del Fondo Manoscritti*”. Sarà una sorta di geografia letteraria, delle tante patrie culturali che compongono la variegata identità italiana. Il centro Manoscritti, che l’organizza, è un punto di riferimento nel panorama italiano: è una collezione straordinaria dei manoscritti, autografi, testi degli scrittori degli ultimi due secoli, fondata da Maria Corti. (...)

La quinta mostra, che s’aprirà anch’essa il 13 aprile, s’intitola “*Arcana Studii Papiensis*”. Abbiamo pensato che fosse affascinante, proprio mentre si celebra la fondazione, potere vedere con i propri occhi gli atti fondativi, che sembrano forse persi nell’aura del mito. In realtà, sono sopravvissuti, in originale o in copia. Li mostreremo - quasi come reliquie - nella Cappella Bottigella della Chiesa di San Tommaso, la sede più antica dello *Studium*, in cui sono stati riscoperti alcuni dei più bei affreschi della città, del XVI e XVII secolo. Da Dungalo - il maestro che aveva la sua cattedra a Pavia, cui Lotario I indirizzava gli scolari di un’ampia cerchia di città, Milano, Como, Brescia, Asti, Lodi, Genova - a Maria Teresa, i documenti di questa storia straordinaria e unica saranno riuniti e visibili al pubblico. (...)

Il convegno che in giugno vedrà qui convenire tutti i centri italiani di storia delle università cercherà di stabilire se

l’unificazione del sistema universitario dopo il 1859 abbia portato benefici o abbia fatto perdere anche qualcosa rispetto al pluralismo anteriore.

Quest’anno, infine, vuole, lasciare un’impronta tangibile, con una nuova Storia dell’Università, prodotto collettivo di molti docenti dell’Ateneo e di studiosi esterni. Un convegno in dicembre farà il punto sull’avanzamento del lavoro per il primo volume (...)

Il 28 giugno segnerà per un altro verso il culmine dell’apertura dell’Università alla società: è la giornata di *Un futuro in ogni cortile*, promossa dall’Associazione Alunni dell’Università di Pavia, che vedrà - appunto, in ogni cortile del Palazzo Centrale - lezioni e conferenze tenute da laureati dell’Ateneo, che racconteranno in modo brillante e diretto il significato della loro esperienza universitaria a Pavia, e quale contributo abbia dato alla loro realizzazione personale e professionale. (...)

C’è chi l’università la frequenta, e ha un’opinione e un’aspettativa già formata, soprattutto se l’osserva nella prospettiva della progressiva affermazione, difficile, ma impetuosa, delle donne nella società: un concorso, ideato dal Collegio Nuovo - che è valido esempio di come il rinnovamento degli assetti sociali passi attraverso l’istruzione - invita le studentesse a scrivere un testo che racconti realtà e prospettive dell’Università di Pavia, in tante parole quanti sono gli anni della ricorrenza: *650 parole in rosa*.

E ogni mese, proseguendo un’iniziativa ideata dal Pro-Rettore alla Ricerca, l’Ateneo presenterà i suoi “Successi”, in incontri volti a far conoscere alla comunità scientifica,

alle imprese e alla cittadinanza, alcuni dei risultati di maggior rilievo ottenuti dai ricercatori pavesi, di tutte le aree del sapere. Proprio per suscitare curiosità reciproca e spirito di corpo si terranno in aprile “*Le interLezioni*”: cioè ci sostituiranno nelle lezioni, il medico parlerà a Giurisprudenza, il fisico a Economia, il letterato a Scienze politiche, il musicologo a Farmacia, e così via.

E’ lo spirito dell’*universitas*, di una cultura che sa darsi la mano, che si apre allo scambio (...)

